



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

38ª Seduta pubblica – Martedì 9 novembre 2021

Deliberazione n. 121

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BET, BARBISAN, BRESCACIN, CENTENARO, GIACOMIN, MAINO, MICHIELETTO, SANDONÀ, SCATTO, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO, ANDREOLI, CECCHETTO, CIAMBETTI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, PUPPATO, RIGO E RIZZOTTO RELATIVA A “GIUSTIZIA: IL VENETO HA BISOGNO DI UN SISTEMA GIUDIZIARIO EFFICIENTE. SERVONO PIÙ MAGISTRATI E PERSONALE AMMINISTRATIVO.”.
(Mozione n. 127)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- la giurisdizione e le norme processuali, l'ordinamento civile e penale e la giustizia amministrativa rientrano nelle competenze esclusive dello Stato come previsto dall'articolo 117 della Costituzione;
- il distretto della Corte di Appello di Venezia, comprendente i circondari di 7 Tribunali (Venezia, Verona, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo e Belluno) con i relativi uffici dei Giudici di Pace, il Tribunale per i Minorenni di Venezia, il Tribunale di Sorveglianza di Venezia e gli Uffici di Sorveglianza di Padova e di Verona, è il terzo, a livello nazionale, per popolazione ed ha una presenza di circa 70 milioni all'anno di persone che, aggiungendosi, per ragioni diverse (turismo, studio, seconde case, lavoro), al numero di residenti, incidono sulla domanda di giustizia. Il distretto della Corte coincide sostanzialmente con il Veneto, che è la terza regione italiana per prodotto interno lordo e la quarta per numero di imprese. Tale tessuto economico-sociale si riflette sulla complessità e sulla quantità del contenzioso;

CONSIDERATO CHE:

- gli organici dei magistrati e del personale amministrativo sono carenti in tutta in Italia e, come evidenziato dal Procuratore della Repubblica di Venezia nella recente audizione presso la Quarta Commissione consiliare, la carenza di personale in Veneto è particolarmente preoccupante;
- tra le cause di tale carenza di magistrati e di personale amministrativo si richiama il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 con cui il legislatore, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148 ha eseguito la delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari

secondo una visione centralista dell'amministrazione dello Stato sorda ai bisogni e alle esigenze dei territori;

- tale riorganizzazione ha comportato, tra le diverse misure, la soppressione di 31 Tribunali, 31 Procure e di 220 sezioni distaccate di Tribunale. In Veneto sono state chiuse numerose sezioni distaccate: Bassano del Grappa, Pieve di Cadore, Cittadella, Este, Adria, Castelfranco Veneto, Conegliano, Montebelluna, Chioggia, Dolo, Portogruaro, San Donà di Piave, Legnago, Soave e Schio. In aggiunta, è stato chiuso il Tribunale di Bassano e questo ha creato un notevole disagio a cittadini ed imprese che producono ricchezza per il Veneto e l'intero Paese;

- nello scorso anno giudiziario 2019/2020 la scopertura media dei magistrati in Corte di Appello di Venezia e nei Tribunali del distretto è stata di circa il 10%-15% (a cui si aggiungono gli esoneri e le assenze a vario titolo che hanno amplificato la scopertura effettiva) ed il turn over dei magistrati è stato tra i più elevati a livello nazionale. Nonostante l'incremento di 11 unità dell'organico dei magistrati della Corte disposto dal DM 14 settembre 2020 permane un rilevante ed ingiustificato divario tra carichi di lavoro e organico che separa la Corte di Appello di Venezia dalle altre Corti del nord Italia e dalla media nazionale delle Corti;

- l'intero distretto è caratterizzato da rilevanti carenze anche del personale amministrativo, in quasi tutte le figure professionali ed in particolare nelle figure apicali (direttori amministrativi e funzionari);

- tale situazione è aggravata dal fenomeno, molto frequente, del trasferimento di personale verso le Regioni di origine, principalmente verso il sud Italia, che vanifica il tempo e le energie impiegate per la loro formazione;

- gli uffici giudiziari della Città di Venezia, tra cui la stessa Corte, sono quelli che presentano le scoperture più accentuate a causa della loro ubicazione lagunare e del costo elevato della vita di Venezia che ne ostacolano la copertura dei posti, come attestano gli esiti negativi delle recenti procedure concorsuali;

- la carenza di personale determina, nell'intero distretto, una riduzione dell'efficienza del settore giurisdizionale poiché genera disfunzioni e ritardi ed impedisce qualsivoglia programmazione del lavoro che porti ad uno stabile aumento della produttività. Si pensi che nell'anno 2019/2020 la durata media dei procedimenti civili in Corte di Appello di Venezia è stata di 853 giorni per quelli definiti con sentenza e di 736 per quelli complessivamente definiti. La durata media dei procedimenti penali definiti con sentenza è stata invece pari a 1.220 giorni. Vi sono inoltre 1.544 cause civili in arretrato;

- oggi, a livello nazionale, mancano 1.348 magistrati sui 10.413 previsti in organico con una scopertura pari al 12,95%;

- allo stesso modo, in riferimento alla magistratura onoraria il tasso di scopertura, già particolarmente elevato in Italia, è cresciuto tra il 2020 e il 2021 di oltre due punti percentuali portandosi al 63,8%. Secondo le stime, la nostra Regione detiene la media di 12.408 imprese per ogni giudice di pace ovvero il 135,8% in più rispetto alla media nazionale;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, richiamato nell'Osservatorio Costituzionale AIC del 1° giugno 2021 - La riforma (incompiuta) della magistratura onoraria tra esigenze "del sistema" e esigenze "della categoria", identifica nella complessità e nella lentezza della Giustizia un fattore idoneo a minare "la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese" invocando "azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali";

- nel tentativo di porre rimedio a tale situazione, con decreto ministeriale del 23 aprile 2021 è stata costituita la "commissione per elaborare proposte di interventi in materia di magistratura onoraria" la quale ha tenuto oltre quaranta riunioni di sottocommissioni e

quattro riunioni plenarie, ed ha pubblicato una relazione finale in data 21 luglio 2021;

- in data 15 luglio 2021 la Commissione europea ha comunque avviato la procedura di infrazione avverso l'Italia mediante lettera di costituzione in mora: secondo la Commissione infatti la disciplina nazionale in materia di magistratura onoraria non è rispettosa delle disposizioni dell'accordo quadro allegato alla direttiva 1999/70/CE sul lavoro a tempo determinato; dell'accordo quadro allegato alla direttiva 97/81/CE sul lavoro a tempo parziale; della direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro e della direttiva 92/85/CEE sulle lavoratrici gestanti;
- diversi sono inoltre i disegni di legge ancora in discussione presso la Commissione Giustizia del Senato (n. 1438, 1516, 1555, 1582 e 1714), di modifica alla riforma della magistratura onoraria contenuta nel decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116;

RILEVATO che negli ultimi anni, si è assistito ad uno sviluppo dei sistemi informatici negli uffici giudiziari al fine di semplificare, snellire e ottimizzare i procedimenti amministrativi. Tuttavia, tale sviluppo è negativamente condizionato dalla carenza di capacità informatiche tra il personale amministrativo e dalla scarsità di dotazioni informatiche adeguate;

CONSTATATO CHE:

- la scoperta della pianta organica degli uffici giudiziari italiani e la mancanza di eterogenea distribuzione sul territorio del rapporto tra risorse, popolazione e domanda di giustizia, mettono a rischio le ordinarie prestazioni di tutela dei diritti dei cittadini, con conseguenti effetti deleteri in termini generali per la sicurezza e l'economia del territorio;
- maggiori investimenti e migliore organizzazione rappresentano imprescindibili strumenti di rafforzamento dell'efficienza e di velocizzazione dei tempi della giustizia;

CONSIDERATO CHE:

- il Veneto ha un forte peso nell'economia del Paese, è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza: il 9,3% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto (stime dell'Istituto di ricerca Prometeia). Il tessuto imprenditoriale territoriale del Veneto, nel 2021 conta 427.257 imprese;
- un sistema giudiziario efficiente costituisce un presupposto essenziale per la creazione di un ambiente favorevole agli investimenti e alle imprese, infondendo fiducia in tutto il ciclo economico. La tempestività delle decisioni è essenziale per le imprese, gli investitori e i consumatori. Ad esempio, le imprese, nelle loro decisioni di investimento, tengono conto del rischio di essere coinvolte in vertenze commerciali, di lavoro o tributarie o in procedure d'insolvenza e pertanto l'efficienza con cui un sistema giudiziario tratta le controversie rappresenta un fattore decisivo;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi portavoce presso il Governo affinché le autorità centrali dello Stato, si occupino, come previsto dalla norma costituzionale, delle carenze di personale negli organici dei magistrati e del personale amministrativo, ivi compresa la magistratura onoraria, evidenziando in particolare che:

- 1) è necessario incrementare i posti messi a concorso per l'accesso alla professione di magistrato;
- 2) è opportuno indire ulteriori procedure concorsuali volte al reclutamento di personale amministrativo con concorsi su base regionale al fine di evitare la continua diaspora del personale verso i luoghi di origine;

- 3) è auspicabile accertare, nel corso delle procedure concorsuali del personale amministrativo, il possesso di adeguate competenze informatiche dei candidati nonché innalzare, per i dipendenti già in servizio, le competenze tecnologiche di base. A questo si aggiunge la richiesta di maggiori investimenti per sostenere lo sviluppo dei sistemi informatici al fine di garantire il miglior funzionamento della macchina organizzativa pubblica;
- 4) è necessario colmare le carenze strutturali di personale del sistema giudiziario della Regione del Veneto affinché i numeri del personale negli uffici giudiziari della Regione vengano adeguati alla sua realtà economica/imprenditoriale;
- 5) è auspicabile, per ovviare alla carenza di personale nelle sedi di Venezia, prevedere un regime speciale estendendo al personale in servizio nelle sedi lagunari il medesimo trattamento previsto per altri dipendenti nel Ministero della Giustizia che operano in sedi disagiate;
- 6) è necessario porre rimedio all'attuale assenza di copertura di Giudici di Pace nella Regione Veneto e promuovere ogni azione volta al sostegno della modifica relativa alla riforma della magistratura onoraria che garantisca ai magistrati onorari la continuità lavorativa, una congrua retribuzione e un sistema previdenziale ed assistenziale dignitoso.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 40
Voti favorevoli	n. 35
Astenuti	n. 5

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Francesca Zottis